

# **BStGer RR.2023.90 vom 21. November 2023**

Bundesstrafgericht, 2023-11-21, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger\\_RR.2023.90](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger_RR.2023.90)

FR: TPF RR.2023.90 du 21 novembre 2023

IT: TPF RR.2023.90 del 21 novembre 2023

## **Regeste**

Assistenza giudiziaria internazionale in materia penale all'India; durata del sequestro (art. 33a OAIMP)

## **Erwägungen**

### **E. 1.1**

La Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale giudica i ricorsi contro le decisioni di prima istanza delle autorità cantonali o federali in materia di assistenza giudiziaria internazionale, salvo che la legge disponga altrimenti (art. 25 cpv. 1 legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale [AIMP; RS 351.1] del 20 marzo 1981, unitamente ad art. 37 cpv. 2 lett. a legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione [LOAP; RS 173.71] del 19 marzo 2010).

- 4 -

### **E. 1.2**

I rapporti di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'India e la Confederazione Svizzera sono anzitutto retti dallo scambio di lettere del 20 febbraio 1989 tra i due Paesi concernente l'assistenza giudiziaria in materia penale (RS 0.351.942.3), entrato in vigore il 20 febbraio 1989 (cfr. DTF 122 II 140 consid. 2). Di rilievo nella fattispecie è anche l'art. 43 e segg. della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (in seguito: UNCAC), conclusa il 31 ottobre 2003, entrata in vigore per l'India l'8 giugno 2011 e per la Svizzera il 24 ottobre 2009 (RS 0.311.56). Alle questioni che il prevalente diritto internazionale non regola espressamente o implicitamente, come pure quando il diritto nazionale sia più favorevole all'assistenza rispetto a quello pattizio (cosiddetto principio di favore), si applica la legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale unitamente alla relativa ordinanza (OAIMP; RS 351.11; v. art. 1 cpv. 1 AIMP; DTF 145 IV 294 consid. 2.1; 142 IV 250 consid. 3; 140 IV 123 consid. 2). È fatto salvo il rispetto dei diritti fondamentali (DTF 145 IV 294 consid. 2.1; 123 II 595 consid. 7c; TPF 2016 65 consid 1.2).

### **E. 1.3**

La procedura di ricorso è retta dalla legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968 (PA; RS 172.021) e dalle disposizioni dei pertinenti atti normativi in materia di assistenza giudiziaria (art. 39 cpv. 2 lett. b LOAP e 12 cpv. 1 AIMP; v. DANGUBIC/KESHELAVA, Commentario basilese, Internationales Strafrecht, 2015, n. 1 e segg. ad art. 12 AIMP), di cui al precedente considerando.

### **E. 1.4**

La decisione dell'autorità cantonale o federale d'esecuzione relativa alla chiusura della procedura d'assistenza può essere impugnata, congiuntamente alle decisioni incidentali

anteriori, con ricorso a questa Corte (v. art. 80e cpv. 1 AIMP). In considerazione della decisione di chiusura del 6 ottobre 2022 e della durata del sequestro patrimoniale, la decisione qui impugnata, seppur di natura incidentale, va proceduralmente trattata come una decisione di chiusura (v. TPF 2007 124 consid. 2.3; sentenza del Tribunale penale federale RR.2012.215-218 del 4 aprile 2013 consid. 1.3). Ne consegue che, da una parte, l'ammissibilità del gravame non è subordinata all'esistenza di un pregiudizio immediato ed irreparabile ai sensi dell'art. 80e cpv. 2 AIMP e, dall'altra, il termine per ricorrere non è quello previsto per le decisioni incidentali (art. 80k AIMP). Interposto nel termine di trenta giorni previsto per le normali decisioni di chiusura, il ricorso è tempestivo. Titolare della relazione bancaria n. 1 presso la banca J. SA, a Zurigo, la ricorrente è legittimata a ricorrere (v. art. 80h lett. b AIMP e art. 9a lett. a OAIMP nonché DTF 137 IV 134 consid. 5.2.1; 130 II 162 consid. 1.1; 128 II 211 consid. 2.3; TPF 2007 79 consid. 1.6 pag. 82).

## **E. 2**

La ricorrente chiede innanzitutto che la presente procedura sia congiunta con la procedura ricorsuale RR.2023.91 relativa a un parallelo ricorso da lei interposto avverso una seconda decisione del 21 giugno 2023 del MPC

- 5 -

(procedimento RH.22.0020) riguardante il medesimo conto litigioso, il cui sequestro è stato confermato per un diverso procedimento penale in India. Questo si giustificerebbe in sostanza per economia processuale “e poiché la motivazione relativa ad un ricorso vale anche a sostegno della motivazione e conclusione dell'altro ricorso (...). La congiunzione si giustifica anche per limitare i costi di giustizia a carico di A. Inc. che, a causa del sequestro perdurante da

## **E. 4**

L'insorgente afferma che la rogatoria presenterebbe gravi deficienze procedurali ai sensi dell'art. 2 lett. d AIMP, nella misura in cui: essa sarebbe contraria alla già citata decisione del 26 aprile 2021 del giudice speciale L. presso la Corte di Nuova Delhi; mancherebbe un ordine di sequestro provvisorio pronunciato all'estero prima della rogatoria; il Directorate of Enforcement sarebbe incompetente per presentare la rogatoria; sarebbe decorso il termine legale di 180 giorni previsto dal diritto indiano in ambito di riciclaggio per il mantenimento del sequestro in questi casi; secondo la normativa applicabile, lo Stato richiesto potrebbe fornire informazioni solo su valori di persone indagate in India; le lungaggini legate alla rogatoria e al sequestro violerebbero l'obbligo di fair trial e di celerità; le autorità indiane, preso atto della summenzionata decisione del 26 aprile 2021, avrebbero subito richiesto il sequestro del conto litigioso sulla base di un altro procedimento in corso in India. Il procedimento estero

- 7 -

violerebbe quindi i principi di equità e di legalità previsti sia dal Patto ONU II che dalla CEDU.

### **E. 4.1**

Secondo l'art. 2 AIMP, la domanda di cooperazione in materia penale è irricevibile se vi è motivo di credere che il procedimento all'estero non corrisponda ai principi procedurali della CEDU o del Patto ONU II (lett. a) o presenti altre gravi deficienze (lett. d). Tale disposizione ha quale scopo di evitare che la Svizzera presti assistenza a procedure che non

garantirebbero alla persona perseguita uno standard di protezione minimo corrispondente a quello concesso dal diritto degli Stati democratici, definito in particolare dalla CEDU e dal Patto ONU II, o che sarebbero in contrasto con norme riconosciute come appartenenti all'ordine pubblico internazionale (DTF 123 II 161 consid. 6a; 122 II 140 consid. 5a). L'esame delle condizioni poste dalla disposizione in questione implica un giudizio di valore sugli affari interni dello Stato richiedente, in particolare sul suo regime politico, sulle sue istituzioni, sulla sua concezione dei diritti fondamentali e il loro rispetto effettivo, nonché sull'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario. Il giudice dell'assistenza deve dar prova a tal proposito di una prudenza particolare (DTF 130 II 217 consid. 8.1). Il rispetto delle garanzie procedurali vale per tutti gli aspetti legati ad un processo equo, segnatamente la parità delle armi, il diritto di essere sentito nonché la presunzione d'innocenza. Su tali punti, tuttavia, solo delle circostanze chiare e appurate costituiscono motivo di rifiuto della cooperazione (v. sentenza del Tribunale federale 1A.54/1994 del 27 aprile 1994 consid. 2a; ZIMMERMANN, *La coopération judiciaire internationale en matière pénale*, 5a ediz. 2019, n. 683 e rinvii).

Il Tribunale federale ha già avuto modo di affermare che l'art. 2 AIMP non può essere invocato da persone giuridiche che non sono oggetto della procedura estera e che pertanto non possono prevalersi di una norma destinata anzitutto a proteggere l'imputato all'estero (v. DTF 133 IV 40 consid. 7.2; 130 II 217 consid. 8b; 126 II 258 consid. 2d/aa; sentenze del Tribunale federale 1C\_376/2016 del 5 ottobre 2016 consid. 2.2; 1C\_79/2014 del 14 febbraio 2014 consid. 2.3; sentenza del Tribunale penale federale RR.2020.307 del 26 febbraio 2021 consid. 2; ZIMMERMANN, op. cit., n. 681). Ancora recentemente il Tribunale federale ha confermato questa giurisprudenza (v. DTF 1C\_624/2022 del 21 aprile 2023 consid. 3.5, destinata alla pubblicazione), di massima anche in ambito di consegna di valori a scopo di confisca.

#### **E. 4.2**

In concreto, essendo la ricorrente una persona giuridica con sede in Belize, non oggetto della procedura penale in India, in virtù della predetta giurisprudenza tutte le censure presentate in questo ambito risultano inoperanti. Certo questa Corte in alcune sentenze del 2016 e del 2020, si è posta il quesito di sapere se tale giurisprudenza si applichi nel caso di società non indagate ma comunque oggetto di misure confiscatorie (v. sentenze del Tribunale penale federale RR.2016.105 del 30 novembre 2016 consid. 2.3; RR.2020.276-283 e

- 8 -

RR.2020.258-269 del 14 dicembre 2020 consid. 2). Tuttavia alla luce della DTF 1C\_624/2022 e trattandosi comunque di una misura di sequestro e non di confisca, non vi è ragione di ammettere un'eccezione a questa regola.

#### **E. 5**

L'insorgente censura la violazione del principio della doppia punibilità, nella misura in cui "i fatti descritti nella rogatoria non sono punibili per titolo di riciclaggio secondo il diritto indiano", ciò che deriverebbe in particolare da una recente sentenza pronunciata dalla Supreme Court of India (v. act. 1, pag. 20).

#### **E. 5.1**

Secondo l'art. 64 cpv. 1 AIMP, i provvedimenti coercitivi possono essere ordinati soltanto ove dall'esposizione dei fatti risulti che l'atto perseguito all'estero denota gli elementi obiettivi di una fattispecie punibile secondo il diritto svizzero. Fatti salvi casi di abuso manifesto, la punibilità secondo il diritto dello Stato richiedente non deve in linea di principio essere esaminata in applicazione dell'art. 64 cpv. 1 AIMP (v. decisioni del Tribunale penale federale RR.2020.133 del 14 dicembre 2020 consid. 4.1; RR.2015.125 del 2 settembre 2015 con- sid. 4.6). Nell'ambito dell'esame della doppia punibilità, l'autorità svizzera competente per la domanda di assistenza giudiziaria in materia penale non deve pronunciarsi sulla correttezza dei fatti menzionati nella rogatoria, potendo unicamente stabilire se, così come sono stati presentati, essi costituiscono un reato, ricordato che la punibilità secondo il diritto svizzero va determinata senza tener conto delle particolari forme di colpa e condizioni di punibilità da questo previste (DTF 124 II 184 consid. 4b/cc pag. 188; 118 Ib 543 consid. 3b/aa pag. 546; 116 Ib 89 consid. 3b/bb; 112 Ib 576 consid. 11b/bb pag. 594; ZIMMERMANN, op. cit., n. 581). Tale autorità può scostarsi dai fatti descritti dallo Stato rogante solo in caso di errori, lacune o contraddizioni evidenti ed immediatamente accertabili (DTF 132 II 81 consid. 2.1; 126 II 495 consid. 5e/aa; 118 Ib 111 consid. 5b). I fatti incriminati non devono forzatamente essere caratteriz- zati, nelle due legislazioni toccate, dalla medesima qualificazione giuridica (DTF 124 II 184 consid. 4b/cc pag. 188; ZIMMERMANN, op. cit., n. 581 e n. 584). Diversamente dall'ambito estradizionale, le misure di cooperazione sono già ammesse se la condizione della doppia punibilità è ossequiata alla luce di una singola fattispecie (sentenza del Tribunale federale 1C\_138/2007 del 17 luglio 2007 consid. 2.3 e rinvii).

## **E. 5.2**

In concreto, ribadito quanto già affermato in precedenza (v. supra Fatti, lett. A), si rileva che l'autorità rogante sospetta che la ricorrente sia coinvolta "nell'atti- vità di riciclaggio dei valori patrimoniali di natura criminale, in quanto originati dal pagamento di una provvista corruttiva da parte della società italiana I. SPA, effettuata attraverso l'emissione di fatture di natura fraudolenta da parte anche di società giuridiche indiane e veicolate verso ulteriori entità giuridiche fra le quali figura la società A. Inc." (decisione di chiusura del MPC del 6 ottobre 2022, pag. 4, in act. 1.5). Ora, se trasposti nel contesto giuridico elvetico, i fatti di cui

- 9 -

sopra possono senz'altro essere sussunti ai reati di corruzione (v. art. 322ter e segg. CP) e di riciclaggio di denaro (v. art. 305bis CP), per cui la condizione della doppia punibilità è ossequiata già solo per questo motivo. Per contro, l'afferma- zione secondo cui in India vi sarebbe un'autorità giudiziaria che ha escluso la realizzazione del reato di riciclaggio risulta inconferente in quanto riguarda il merito della causa penale estera ed è quindi competenza esclusiva delle auto- rità penali indiane, salvo casi di abuso manifesto non ravvisabili nel caso con- creto. Visto quanto precede, il requisito della doppia punibilità è da considerarsi adempiuto. Anche tale censura va quindi disattesa.

## **E. 6**

L'insorgente afferma che la rogatoria indiana violerebbe i principi della propor- zionalità e dell'utilità potenziale "poiché chiede di mantenere un sequestro su averi patrimoniali che sono già stati oggetto di revoca da parte proprio dell'au- torità giudiziaria indiana, mediante il decreto datato 26 aprile 2021 del Giudice L.", averi che non potrebbero quindi essere né

confiscati né restituiti a un'eventuale parte lesa. Per tacere del fatto che l'autorità rogante avrebbe chiesto di mantenere il sequestro dei valori litigiosi unicamente per la rogatoria riguardante il caso K. (RH.20.0020) e non più per quella concernente il caso I. (RH.18.0251).

### **E. 6.1**

L'autorità che entra nel merito di una domanda d'assistenza giudiziaria internazionale e, in esecuzione della stessa, ordina un sequestro, deve verificare che tale provvedimento abbia un legame sufficientemente stretto con i fatti esposti nella domanda e non sia manifestamente sproporzionato per rapporto all'oggetto di quest'ultima (DTF 130 II 329 consid. 3; sentenza del Tribunale federale 1C\_513/2010 dell'11 marzo 2011 consid. 3.3). Lo Stato richiedente deve comunque apportare elementi che dimostrino, almeno a prima vista, che i conti per i quali si chiede il sequestro siano effettivamente stati utilizzati per trasferire fondi di cui si sospetta l'origine delittuosa (DTF 130 II 329 consid. 5.1 e riferimenti ivi citati).

### **E. 6.2**

Ora, dagli atti dell'incarto si rileva che il MPC, in data 15 novembre 2022, si è attivato presso l'autorità rogante per conoscere sia l'ammontare dei valori patrimoniali di presunta origine criminale da mantenere sotto sequestro sia lo stato attuale del procedimento penale in corso in India (v. act. 8, pag. 4 e seg.; act. 1.1, pag. 3). In data 21 aprile 2023, ha avuto luogo all'uopo una videoconferenza tra le autorità elvetiche e quelle indiane, seguita da uno scritto del 26 aprile seguente, con il quale il MPC ha formalizzato la propria richiesta d'informazioni, finalizzata ad avere una risposta scritta dall'autorità rogante (v. act. 8, pag. 5; act. 1.1, pag. 3). In data 2 giugno 2023, l'autorità indiana ha informato il MPC che la procedura d'appello avverso la revoca del sequestro del conto litigioso disposto dal Giudice speciale L. presso la Corte di New Dehli era sempre pendente e che un'udienza era prevista per il 13 luglio 2023 (v.

- 10 -

ibidem). In sede di replica, la ricorrente ha dichiarato che tale udienza si sarebbe risolta con un ulteriore rinvio (v. act. 11, pag. 7). Il MPC ha in ogni caso dichiarato che si attiverà presso l'autorità rogante per conoscere gli esiti della procedura d'appello in questione (v. act. 8, pag. 7).

### **E. 6.3**

Anzitutto va preso atto che, contrariamente a quanto sostenuto nel gravame, l'autorità rogante non ha rinunciato "a mantenere sotto sequestro gli averi patrimoniali di A. Inc. presso la banca J. SA nell'interesse del procedimento penale I." (act. 1, pag. 27). Per il resto, il mantenimento del sequestro in questione ossequia il principio della proporzionalità: da una parte, il danno globale ipotizzato all'estero è maggiore rispetto ai valori sequestrati (saldo al 31 dicembre 2022: fr. 5'634'957.-); dall'altra, la complessità delle indagini estere non permettono di ritenere problematico il tempo trascorso dalla contestata misura, ordinata nel marzo 2019. Il potenziale nesso fra il denaro sequestrato e i reati contestati agli imputati all'estero è dato, visto che l'autorità rogante, sulla base della documentazione bancaria già ricevuta (v. decisione di chiusura del MPC del 6 ottobre 2022, pag. 2, in act. 1.5), ha potuto ricostruire flussi di denaro di possibile origine criminale giunto sulla relazione litigiosa (v. ibidem, pag. 4). Toccherà poi all'autorità estera accertare se il denaro

in questione è effettivamente di origine illecita. In caso affermativo, esso potrebbe fare l'oggetto di una decisione di confisca o di restituzione all'avente diritto nello Stato richiedente (v. art. 74a cpv. 1 e 2 AIMP e art. 14 e 23 UNCAC, nonché DTF 123 II 134 con- sid. 5c; 123 II 268 consid. 4; 123 II 595 consid. 3). In definitiva, il sequestro deve essere mantenuto di principio sino alla notifica di una decisione definitiva ed esecutiva dello Stato richiedente o fintanto che quest'ultimo non abbia comunicato che una tale decisione non può più essere pronunciata (art. 74a cpv. 3 AIMP e 33a OAIMP; TPF 2007 124 consid. 8 e rinvii), ferma restando la necessità che la procedura all'estero avanzi (DTF 126 II 462 consid. 5e). La ricorrente non ha peraltro sostanzialmente sproporzionato pregiudizio economico cagionato dal sequestro, per cui anche da questo punto di vista la misura in questione non presenta sostanziali criticità (v. anche sentenza del Tribunale penale federale RR.2022.100-101 del 27 settembre 2022 consid. 2).

#### **E. 7**

In conclusione, il ricorso va respinto e la decisione impugnata confermata.

#### **E. 8**

Le spese seguono la soccombenza (v. art. 63 cpv. 1 della legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968 [PA; RS 172.021] richiamato l'art. 39 cpv. 2 lett. b LOAP). La tassa di giustizia è calcolata giusta gli art. 73 cpv. 2 LOAP, 63 cpv. 4bis PA, nonché 5 e 8 cpv. 3 del regolamento del 31 agosto 2010 sulle spese, gli emolumenti, le ripetibili e le indennità della procedura penale federale (RSPPF; RS 173.713.162), ed è fissata nella fattispecie a fr. 4'000.–, tenuto conto delle sinergie con la trattazione della causa

- 11 -

RR.2023.91 (v. supra consid. 2). Essa è coperta dall'anticipo delle spese già versato di fr. 5'000.–. La Cassa del Tribunale restituirà alla ricorrente il saldo di fr. 1'000.–.

- 12 -

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.